

LA PESCA ALL'INTERNO DEL TERRITORIO PROVINCIALE DEL PICENO

di Luca Luna

Con l'arrivo della stagione estiva e delle vacanze, la gente ha più tempo per gli hobbies, tra i quali non è di poco conto la pesca da diporto nelle acque interne. L'ente territoriale preposto alla tutela ed alla vigilanza di questo importante settore dell'ambiente è l'Amministrazione Provinciale con un assessorato ad hoc, quello della Caccia e Pesca occupato dal dott. Andrea Egidi. Nel servizio ci occupiamo solo della Pesca, avendo il nostro giornale già trattato la Caccia in un numero precedente.

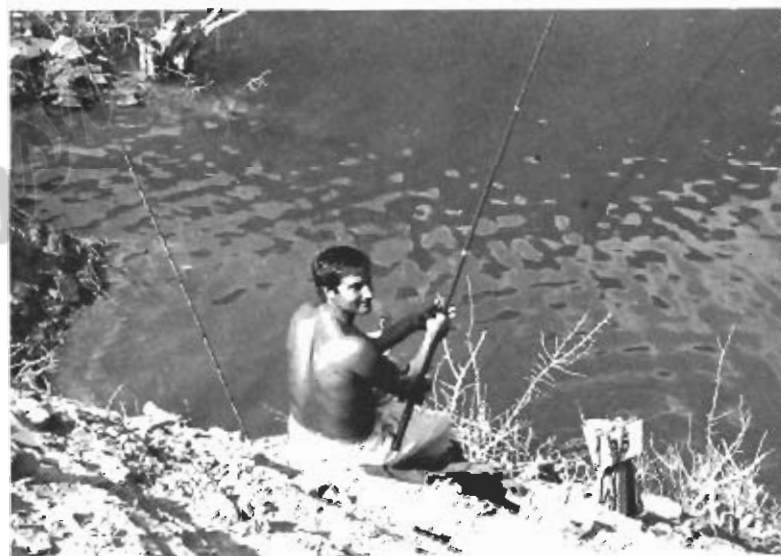
Come determinato dalla legge regionale n. 28/83, per risolvere i molti e complessi problemi della pesca, l'assessore e con lui la Giunta provinciale si avvalgono, sotto il profilo tecnico, dell'apporto della Consulta Provinciale della Pesca, la quale è composta dai rappresentanti delle associazioni peschiatriche più significative e delle più importanti associazioni ambientaliste relative alla vita dell'ittiofauna. La Consulta fornisce un parere tecnico, che non obbliga giuridicamente l'Amministrazione provinciale nella deliberazione dei suoi atti riguardanti la pesca.

Molti sono i settori di competenza dell'assessorato

alla Pesca e Caccia. Ha il compito di ripopolare, ogni anno, il Tronto, il Fluvione, il Castellano, l'Aso, il Tenna ed i loro affluenti dell'ittiofauna necessaria, determinandone sia la qualità che i periodi di semina; di scegliere i tratti dei corsi d'acqua da destinare a gare di pesca e quelli ove realizzare oasi di protezione fluviale, i divieti di pesca, ecc.; di definire la chiusura e l'apertura anticipata o posticipata alla pesca delle varie specie; di emettere le prescrizioni per chiunque intenda effettuare deviazioni, derivazioni ed attingimenti su corsi di acque pubbliche; di controllare e vigilare su tutti i corsi d'acqua, bacini naturali ed artificiali.

Oltre a questi numerosi servizi, l'assessorato ha precisi compiti amministrativi come il rilascio delle licenze di pesca che da oltre tre anni vengono effettuate tramite un proprio centro elaborazione dati con scrivente. Questo apporto tecnico rende il servizio snello e veloce, anche quando il lavoro è particolarmente intenso come nel periodo di apertura della pesca, a fine febbraio, e di chiusura, a fine ottobre.

Nell'intento di migliorare il ripopolamento del materiale ittico nelle acque interne, l'assessore Egidi aveva ritenuto di non servirsi dell'asta pubblica per alcune ragioni di importanza vitale. Si proprio vitale, in quanto la partecipazione di ditte che hanno vivai ad oltre dieci-dodici ore di distanza da Ascoli, porta inevitabilmente a servirsi di un mezzo di trasporto, che, per quanto veloce ed effettuato con botti attrezzate per l'ossigenazione artificiale, rende precaria la sopravvivenza delle specie trasportate. Non meno del 30% delle trote, infatti, muore per i danni irreparabili subiti alle branchie a causa dell'acqua ossigenata a motore. A questa moria da trasporto va aggiunta quella provocata dallo sbalzo termico per il



Due momenti di una gara di pesca sul Tronto.

passaggio dalla botte riscaldata alle fredde acque dei fiumi e dei torrenti, soprattutto per le specie più piccole, più sensibili alle escursioni di temperatura e quindi più vulnerabili.

Ad evitare simili inconvenienti, l'Assessore alla Pesca aveva proposto all'Amministrazione provinciale l'acquisto di un allevamento locale, sito in Montefortino, sviluppato sul torrente Ambro, anche perché le relazioni tecniche approntate sotto il profilo strutturale e quelle chimiche e batteriologiche fatte dall'USL 24 avevano stabilito che v'erano tutti i presupposti per un allevamento redditizio. Il materiale ittico,

inoltre, era ritenuto ottimo ed il sistema dell'allevamento in casa avrebbe risolto tutti i problemi della semina senza i lunghi trasporti che di solito causano le perdite suddette.

L'allevamento di Montefortino con vasche, vaschette per avanotti, fabbricato per il custode ed ovulazione, si sviluppa su tre laghetti comunicanti di circa mq 5000.

Purtroppo l'Amministrazione Provinciale ha temporaneamente per oltre tre anni per decidersi, giusto il tempo per dare l'opportunità ad altri di accaparrarsi l'acquisto. Forse le titubanze erano dettate da una carente conoscenza del problema o da altre ragioni poco giustificate.



Il dott. Andrea Egidi assessore provinciale Caccia e Pesca.